



«L'arresto di Karadzic ha scosso non soltanto noi abitanti di questa ormai ex Jugoslavia. Il mondo torna a guardarci e attende che si compia



finalmente quello che già da tempo doveva essere fatto e non è stato fatto. La Serbia in questa occasione, con la cattura di Karadzic, ha una

chance storica che non può non cogliere: dimostrare all'Europa quanto è matura»

Predrag Matvejevic, il Messaggero 23 luglio

Lodo Alfano, Berlusconi ringrazia

Il premier strafottente: mi hanno liberato, ora non sono più un perseguitato Napolitano promulga le norme. Mancino (Csm) insiste: serve una legge costituzionale

Caro Presidente

ANTONIO PADELLARO

Quando promulga una legge il presidente della Repubblica non esprime un'opinione personale. Significa che ne ha verificato la legittimità costituzionale. A proposito del lodo Alfano questo ci dice il Quirinale nel suo breve comunicato: il testo approvato dalle Camere corrisponde ai rilievi formulati dalla Corte Costituzionale nella sentenza del 2004, quella che sancì l'incostituzionalità del lodo che allora si chiamava Schifani. È possibile che anche questa volta la Consulta sia chiamata a decidere sulla stessa materia. Vedremo con quali esiti. Tuttavia, non saremmo sinceri se nascondessimo il nostro forte disagio per la norma sull'immunità delle quattro più alte cariche dello Stato dietro il rispetto formale per l'istituzione che ne ha convalidato il testo o nell'attesa di una decisione successiva. Perciò, se ci rivolgiamo al presidente Napolitano è perché in questi difficili anni ha saputo esercitare la sua alta funzione in modo ineccepibile dando nello stesso tempo ascolto e voce a quanto dal Paese veniva espresso. Non pretendiamo certo di rappresentare tutti gli italiani ma sappiamo che sono numerosi quelli che giudicano il lodo come un grave strappo al principio di uguaglianza dei cittadini davanti alla legge. In Parlamento l'opposizione ha manifestato i pericoli di questa grave rottura delle regole. Invano, poiché dall'altra parte c'è una maggioranza che non ascolta ma, prona, solo ubbidisce. Da oggi dunque ci sono quattro cittadini più uguali degli altri e tutto per consentire a uno solo, e sappiamo a chi, di non essere più sottoposto ai dettami della giustizia, come un sovrano senza limiti. Caro Presidente, siamo convinti che lei troverà il modo e le parole per rispondere anche a questo largo malessere. In nome dell'unità nazionale che lei rappresenta, e che qualcuno cerca di calpestare per esclusivi interessi personali, gliene saremo grati.

■ Berlusconi è tranquillo: lo «scudo» legale passa il filtro del Quirinale. E in serata dice trionfante ai senatori Pdl: mi avete liberato, ora posso trascorrere i sabati a lavorare e non con i miei avvocati. Il presidente si è attenuto alle indicazioni della Consulta sul lodo Schifani, ma per Mancino (Csm) sarebbe meglio una legge costituzionale. Intanto il Senato approva la sicurezza modello Maroni, che considera, tra l'altro, un'aggravante l'immigrazione clandestina.

alle pagine 2, 3 e 4

L'INTERVISTA

NIKI VENDOLA

«DICO NO

A UN PARTITINO DI DURI E PURI»

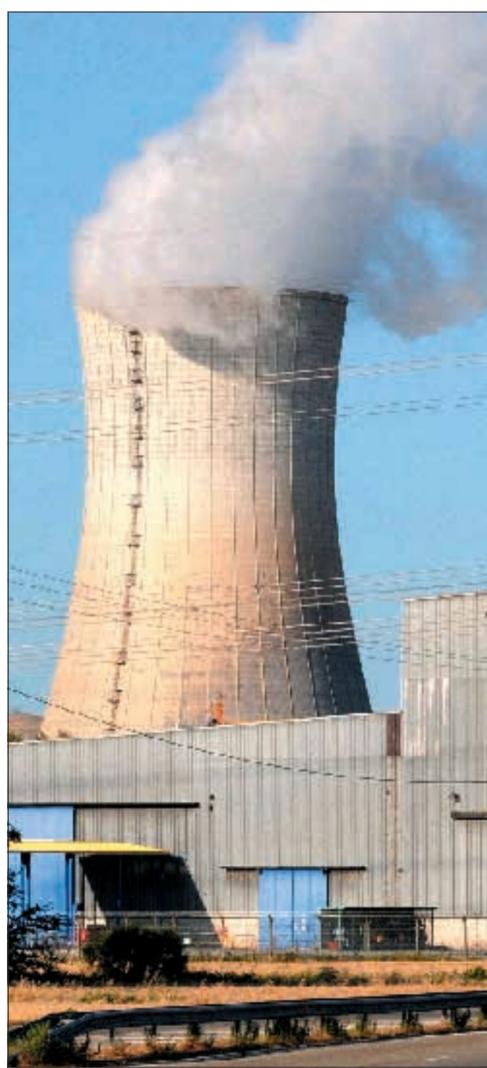
Carugati a pagina 6

Staino



CENTRALE DI TRICASTIN

Allarme nucleare in Francia contaminati 100 operai



Mastroluca, Fontana, Vannucci a pag. 10 Foto di Cyril Hiely/Ansa

Tronchetti: «Il conto Quercia? Solo chiacchiere da bar»

■ Voci senza fondamento, «chiacchiere da bar». Dopo che i veleni di Tavaroli sul caso Telecom sono stati sparsi a piene mani, dopo che anche il nome di Fassino è stato allegramente tirato in ballo per un fantomatico conto all'estero, si svelano finalmente i verbali dell'interrogatorio di Marco Tronchetti Provera, secondo il quale Tavaroli sarebbe un personaggio da prendere con le molle, un uomo che si darebbe

molto da fare «per accreditare se stesso...». E soprattutto non avrebbe lavorato su suo ordine. Così, il 27 giugno scorso, davanti ai pm Piacente e Napoleone, l'ex azionista di riferimento di Telecom dice di Tavaroli: «Quello di cui mi sono convinto ex post è che lui mi ha usato molto...». Dunque, anche l'«Oak Fund» (il conto quercia) andrebbe inserito in questo quadro.

Caruso, Jop a pagina 7

ALITALIA

IL PIANO DEL GOVERNO

È SCONTRO SUI 5MILA ESUBERI

Rossi a pagina 13

'NDRANGHETA

«PREPARIAMOCI PER IL VOTO»

LA TELEFONATA TRA DELL'UTRI E IL FACCENDIERE

Fierro a pagina 8

Lavoro

PER IL DIRITTO A NON MORIRE

CESARE DAMIANO

La settimana scorsa si sono commemorate le vittime del Molino Cordero di Fossano, in provincia di Cuneo. Cinque lavoratori persero la vita a seguito dell'esplosione del Molino, con una tragica sequenza di morte. Era il 16 luglio del 2007 quando avvenne la tragedia, ricordata con una iniziativa alla quale hanno partecipato, ad un anno di distanza, i familiari delle vittime con la loro Associazione "16 luglio 2007: per non dimenticare", i cittadini di Fossano, le forze politiche e sociali.

segue a pagina 26

Commenti

Governo

UN COLPO ALL'UNIVERSITÀ

FABIO MUSSI

La sorte dell'università italiana è segnata, allo stato dei fatti. Segnata da un decreto «finanziario», il 112 del 25 giugno, presentato da Tremonti e approvato in nove minuti dal Consiglio dei ministri, che mina una parte essenziale delle conquiste sociali e culturali di età repubblicana. Tre o quattro norme, quasi distrattamente gettate qua e là nel testo, bastano a cambiare radicalmente, in una direzione che sembrerebbe - sembrerebbe... - priva di senso, l'università e la ricerca scientifica. Fatto questo, non c'è più bisogno di portare in Parlamento alcunché. La cosa di cui mi pare ci sia ancora poca consapevolezza, nel campo di quello che fu il centrosinistra, è che patto costituzionale e patto sociale stanno, sotto la potente e debolmente contrastata spinta della destra, rovinando insieme.

Il decreto prevede innanzitutto un costante definanziamento per i prossimi cinque anni. Cinque. Sono gli anni in cui l'Italia dovrebbe onorare gli impegni presi a Lisbona: costruire lo «spazio europeo dell'università e della ricerca», portare gli investimenti al 4,5% del pil. Parlo naturalmente non di spesa, ma di investimenti.

segue a pagina 27

Finanziaria

LA SVALUTAZIONE DEL LAVORO

STEFANO FASSINA

Con l'approvazione da parte della Camera dei Deputati del terzo provvedimento di finanza pubblica in meno di tre mesi di vita del Governo Berlusconi IV, abbiamo gli elementi sufficienti per ricostruire, in primo luogo, la linea di politica economica perseguita dalla destra e, in secondo luogo, l'operazione politica sottostante.

Qual è la linea di politica economica? Siamo in presenza della semplice giustapposizione di risposte corporative, oppure siamo di fronte al tentativo di alimentare un modello di crescita per l'Italia? I Decreti Legge e il maxi-emendamento, approvati da una maggioranza servile, disegnano il modello di crescita proposto dalla destra al Paese.

segue a pagina 27

LA STORIA SECONDO FINI E ALEMANNO

POSTFASCISTI? NO, TRASFORMISTI

BRUNO GRAVAGNUOLO

E adesso i post-fascisti si buttano a sinistra. O meglio un po' a sinistra: al centro. Col recupero della destra nella Resistenza. E dunque delle radici monarchiche o repubblicane moderate del moto resistenziale. Che Alemanno ha proclamato di voler riabilitare, nel recarsi ieri l'altro al Museo di Via Tasso a Roma. Bizzarro recupero, sebbene inedito in questa forma, poiché si unisce al salvataggio della Resistenza vista come reazione popolare all'occupazione straniera. Laddove i post-fascisti sono figli della contro-Resistenza: del Msi post-saloino.

segue a pagina 24

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

L'impunito impunito

DUNQUE d'ora in avanti Berlusconi è fuori legge per legge. Come se non bastasse quello che ha combinato prima. Per limitarci al solo campo televisivo, ha violato i limiti imposti dalla normativa italiana, le sentenze della corte costituzionale prima e quella della corte europea dopo. Ha trasmesso su tutto il territorio nazionale quando la legge lo proibiva, solo perché era amico di Craxi. E dopo aver acquisito immense ricchezze, ha impedito a qualsiasi altro imprenditore di farsi avanti, fino al punto che ancora oggi occupa illegalmente le frequenze di Italia7. E nessuno glielo può impedire, né i giudici comunisti, né il Parlamento o qualsiasi altra istituzione. E abbiamo volutamente lasciato lo stalliere mafioso, le società segrete, le frodi fiscali (operate dai suoi dipendenti a sua insaputa), i giudici comprati dal suo avvocato e tutte le altre imprese illegali dei suoi più stretti collaboratori. E questo quando era ancora vittima della feroce persecuzione giudiziaria, che lo ha visto prima impunito e ora addirittura impunito.

GENOVA 2001: QUESTA È LA STORIA DEI TRE GIORNI SENZA LEGGE



Tutti gli orrori di Bolzaneto raccontati attraverso la requisitoria dei pubblici ministeri.

In Italia non esiste il reato di tortura. Ma se esistesse, a Bolzaneto sarebbe stato commesso.

Cosa è successo a Bolzaneto? Perché è accaduto?

Melampo
www.melampoeditore.it

La Tribù Linear e **coop**
Puoi risparmiare fino al 40% sull'RC Auto.

In regalo fino a 2500 punti sulla raccolta 2008/09

Chiama gratis 800 375445 o clicca www.linear.it

UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO

Per i Soci delle Cooperative che hanno aderito.
*Percentuale di risparmio calcolata confrontando i premi pubblicati da QUATTRORUOTE nel mese di novembre 2007.